

*Autore della Tesi:* **Katia Eleonora Fazio**  
*Relatore e Correlatori:* Prof. Arch. Rosario Scaduto, Prof. Arch. Ettore Sessa,  
Prof. Ing. Calogero Cucchiara  
*Settore Scientifico Disciplinare di riferimento (SSD):* ICAR/19 Restauro  
*Titolo completo della Tesi:* **Progetto di restauro e rifunzionalizzazione della  
colonia elioterapica di Canicattì (AG)**  
*Argomento della Tesi:* Progetto di restauro e rifunzionalizzazione di una  
colonia fascista  
*Luogo di riferimento e applicazione della Tesi:* Canicattì  
*Parole chiave relative alla Tesi:* Restauro di una colonia fascista

### **Abstract**

Lo studio condotto ci ha portato ad analizzare tutte le opere pubbliche che il periodo fascista ha prodotto nella Provincia di Agrigento. Soffermandoci sull'architettura per l'infanzia, in quanto la colonia oggetto di studio fu costruita per la cura della tubercolosi dei bambini. La colonia sorge a Canicattì ad opera dell'ingegnere Luigi Portalone, autore di tutte le opere pubbliche, costruite in città in quel periodo, come la scuola F. Crispi, la Casa del Balilla, la Torre dell'Orologio e la Casa del Fascio. Per quanto riguarda il progetto di restauro siamo partiti da una ricerca storica di archivio che ci ha fornito delle fotografie scattate durante i lavori di costruzione della colonia, le quali ci hanno fatto conoscere chiaramente il metodo costruttivo e in parte i materiali utilizzati (è possibile vedere che la struttura è intelaiata in cemento armato). Dai numerosi sopralluoghi è stato possibile individuare i materiali e i degradi che sono presenti nell'opera. Tra i materiali sono stati individuati: la malta di cemento, usata come materiale di rivestimento della superficie muraria sia esterna sia interna; la malta di gesso utilizzato nei controsoffitti e messo in opera con lastre rettangolari; la malta di calce e cocciopesto usata per la realizzazione dei tramezzi; la terracotta, sotto forma di mattoni con dimensione cm 5,5x12x25, collegati tra di loro per mezzo di malta con giunti dallo spessore variabile tra i mm 5 e i 15; il calcestruzzo armato per i solai, i pilasti e le travi. Per quanto riguarda l'individuazione dei degradi ci siamo avvalsi della normativa UNI 11182 del 2006 che definisce il concetto di degrado, nei materiali lapidei naturali e artificiali e individua anche i termini utili per determinare le differenti forme di alterazione e di degrado visibili ad occhio nudo. I degradi che sono stati riscontrati nella Colonia oggetto di studio sono: il deposito superficiale, l'erosione, il graffito vandalico, la lacuna, la macchia e la presenza di vegetazione. Il piano per le indagini diagnostiche prevede indagini invasive in sito e indagini non invasive in sito. Fanno parte delle prime i pozzetti d'ispezione, utili per capire la struttura delle fondazioni; il prelievo e campionatura del materiale lapideo per verificare la tipologia del materiale lapideo ed è possibile individuare le forme di degrado che interessano il manufatto; la pull-out per ricavare indirettamente la resistenza a compressione del calcestruzzo; la prova di carico consente di fare un collaudo sugli orizzontamenti. Come indagine non invasiva in sito è stato previsto il *metodo sonreb*, tale metodo è la combinazione tra gli ultrasuoni e lo sclerometro. Con questa indagine, valutando i valori della velocità ultrasonica e l'indice di rimbalzo, è possibile ottenere la resistenza del calcestruzzo. Per gli interventi sulla struttura si è fatto riferimento alla Norma 20/85 ed è stato indicato come si prevede d'intervenire sul deposito superficiali, sull'erosione, sul graffito vandalico e su tutti i degradi riscontrati nella fabbrica. Dopo questo attento studio si è arrivati alla nuova destinazione d'uso del fabbricato, per evitare che con il tempo torni a degradarsi. La Colonia Elioterapica diventerà un centro d'incontro per ragazzi; all'interno sono state inserite sale per la video-arte, una sala proiezione, una sala conferenze, un bar, una sala giochi e una sala dove i giovani hanno la possibilità di socializzare. I sistemi di risalita verticale sono garantiti da un ascensore e dalle scale, il collegamento dell'esterno con il parcheggio avviene per mezzo di scale e con una rampa che collega i diversi dislivelli.



